









PROGETTO RICOMINCIAMO Scheda progetto

Con il sostegno di



PARTENARIATO

Capofila

Cooperativa Sociale TerreMondo a.r.l.

Enti Partner

- 1 PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DEI MINORENNI DEL PIEMONTE E VALLE D'AOSTA
- 2_NUCLEO DI PROSSIMITÀ DELLA POLIZIA MUNICIPALE DELLA CITTÀ DI TORINO
- 3_CENTRO MEDIAZIONE DI TORINO
- 4 ASAI ASSOCIAZIONE DI ANIMAZIONE INTERCULTURALE

CONTESTO, TARGET DI RIFERIMENTO, BISOGNI

Il progetto RICOMINCIAMO, finanziato dal Bando Giovani della Compagnia di San Paolo (II Edizione), intende agire, in continuità con la progettualità precedente, sul territorio della Città di Torino avendo come parametro di riferimento il luogo di commissione dei reati da parte dei giovani minorenni (14-18 anni). Il capoluogo piemontese conta una popolazione al 2016 pari a 886.9211 unità, evidenziando una lieve inflessione in negativo rispetto all'anno precedente (-0,41%). Di questi 89.600 sono di età compresa tra i 14 e i 25 anni mentre la fascia di riferimento per il presente progetto è pari a 35.621 unità. I preadolescenti e gli adolescenti manifestano sempre più difficoltà a trovare spazi di autonomia e protagonismo; vivono in modo negativo il divario generazionale che li divide con gli adulti e si sentono poco apprezzati e valorizzati. Senza riferimenti e senza guida il rischio di devianza e di abbandono è sempre più elevato, con conseguenti implicazioni di natura sociale, culturale ed economica. Questo fenomeno riguarda non solo ragazzi che provengono da un tessuto sociale debole o disagiato, ma avviene anche in famiglie con un background stabile che però di fatto non risulta più sufficiente per garantire un reale supporto per i minori di oggi. Le nuove modalità di relazione che spesso sono mediate dai social media non favoriscono lo sviluppo di capacità relazionali interpersonali creando situazioni di estremo disagio, dovute spesso ad isolamento ed aggressività che spesso si traducono in azioni gravi al limite e/o sconfinanti nella commissione di reati. Dall'esperienza maturata in questi anni di progetto è emerso in modo evidente come l'intermediazione di un social media (what's app, facebook, etc) costituisca una barriera che aumenta l'aggressività dell'agito e non consente all'autore di comprenderne la portata reale. Si segnala inoltre un abbassamento dell'età degli autori di reato che conferma il trend dell'ultimo biennio. Occorre garantire ai minori spazi di confronto e dialogo affinchè possano comprendere il senso del proprio agito, migliorarsi, confrontarsi e responsabilizzarsi nei confronti dell'altro e della società.

CAPACITÀ DI RISPOSTA DEL PROGETTO AI BISOGNI

Il progetto intende dare una risposta positiva a favore dei giovani che si macchiano di un reato, affinchè possano avere l'opportunità di "riparare" al danno commesso mettendosi a disposizione della comunità.

¹ Sistema Statistico Città di Torino per età annuale http://www.comune.torino.it/statistica/dati/demog.htm











Parallemanente il percorso consente ai giovani di rafforzare le proprie consapevolezze e conoscenze, aumentare il proprio livello di responsabilizzazione e migliorare la propria interazione non solo con la vittima ma con la comunità nel suo complesso. Il percorso di rilevazione dei bisogni è parte integrante del percorso di giustizia riparativa. Parte essenziale del percorso di riparazione è il processo di riparazione o meglio di "restaurazione" che include tutti gli attori - l'aggressore o gli aggressori, la vittima, scuole, famiglie-, per far sì che si produca un reale cambiamento nella modalità relazionale e nel pensiero dei ragazzi, affinchè, attraverso l'impegno quotidiano ad occuparsi di qualcun altro, possano realmente capire il danno commesso e le sue implicazioni, la gravità e l'importanza di trasformarsi ovvero di saper tirare fuori le proprie qualità per essere e diventare una persona migliore per sé e per gli altri. L'obiettivo dunque è quello di far emergere la bellezza e le capacità di ognuno attraverso un lavoro interiore alla persona ed esteriore coinvolgendo tutta la cittadinanza.

Il progetto **RICOMINCIAMO** si propone dunque di garantire ai ragazzi coinvolti spazi di <u>crescita, valorizzazione delle competenze, autonomia e responsabilizzazione, sviluppando opportunità di socializzazione, relazione e aggregazione al fine di contrastare comportamenti devianti e promuovere convivenza civile, benessere sociale e rispetto reciproco. Fondamentale è il rapporto di fiducia che si va ad instaurare a doppio filo fra i ragazzi beneficiari e gli adulti di riferimento (educatori) e i beneficiari e le persone (bambini) di cui si devono prendere cura. Giocare sulla "novità" di credere nelle capacità dei ragazzi mettendoli al centro svolge un ruolo essenziale per la buona riuscita dei progetti di riparazione.</u>

OBIETTIVI DEL PROGETTO

- → Promuovere percorsi educativi, volti a far maturare una scelta di legalità e di responsabilità, in alternativa ai tradizionali percorsi giudiziari per minori di 14 e 18 anni che hanno commesso reati;
- → Stimolare il protagonismo, il senso di responsabilità e di consapevolezza dei giovani coinvolti, promuovendo una forte azione di empowerment dei giovani, far emergere le loro competenze;
- → Favorire un miglioramento del benessere dei giovani e della società
- → Valorizzare il protagonismo attivo dei giovani e rafforzare il legame con la comunità di riferimento; Rafforzare le competenze degli operatori al fine di garantire maggiore efficacia di intervento;
- → Promuovere un coinvolgimento attivo delle famiglie;
- → Promuovere una azione finalizzata alla prevenzione in accordo con gli istituti scolastici;
- → Rafforzare la rete pubblico privata per garantire la messa a sistema dell'intervento.

ATTIVITÀ DEL PROGETTO

Titolo	Sede	Breve descrizione (come)	Enti coinvolti
Attività	(dove)		(Capofila,
(cosa)			Partner) (chi)
FASE 1	Sedi ASAI	Selezione dei beneficiari in accordo con il Nucleo di	Coop. Terremondo ASAI
Percorsi di	Sedi di	Prossimità e la Procura Minorile.	Nucleo Prossimità
giustizia	realtà del	Costituzione di una equipe di tutor ed educatori referenti.	Procura Minorile
riparativa	territorio	Avvio dei percorsi di giustizia riparativa. Questi intendono	Centro Mediazione
	con le quali	offrire ai minori che hanno commesso un reato,	
	viene	un'opportunità che permetta loro di sperimentare nuove	
	definita	modalità relazionali, ambienti di vita positivi e spazi di	
	una	riflessione rispetto al proprio operato, attraverso:	
	modalità di	→ elaborazione dell'operato commesso;	
	interazione	→ riflessione sul concetto di responsabilità;	
		ightarrow analisi dei percorsi di crescita personale e	
		sociale del minore.	
		Si prevede l'inserimento dei giovani in attività educative e di	
		socializzazione (dell'Associazione ASAI o di altre realtà che	
		verranno verificate nel corso del progetto) che consentano	











		loro di favorirne il processo di responsabilizzazione. In particolare nei Centri ASAI i ragazzi verranno inseriti nelle	
		seguenti attività:	
		→ attività laboratoriali (artistici, manuali e culturali)	
		→ percorsi di educazione alla cittadinanza	
		→ attività di sostegno scolastico e di	
		animazione rivolte a bambini più piccoli o	
		coetanei a seconda delle situazioni e del	
		reato commesso.	
		La collocazione per lo svolgimento delle attività di giustizia	
		riparativa viene definita valutando caso per caso le capacità,	
		competenze e preferenze dei giovani al fine di individuare	
		situazioni che possano essere stimolanti e possano facilitare	
		il percorso (percorsi personalizzati). All'inizio del percorso	
		viene stipulato un <u>patto educativo</u> in accordo con Procura Minorile e Nucleo di Prossimità che prevede oltre	
		all'impegno dei minori, anche un <u>coinvolgimento delle</u>	
		famiglie.	
		Si prevede inoltre la sperimentazione di azioni di supporto	
		alle vittime in accordo e di concerto con il Nucleo di	
		Prossimità e il Centro Mediazione al fine di garantire un loro	
		maggior coinvolgimento nel percorso, nonché un supporto	
		nel percorso di elaborazione di quanto accaduto.	
		I percorsi avranno una durata di 2/4 mesi a seconda del	
FASE 2	Sedi dei	periodo di inserimento. Azione di rafforzamento delle competenze degli operatori	Coop. Terremondo
FASE Z	i sear - aer	i Azione di fanorzamento delle competenze degli operatori	
Formazione			ASAI
Formazione operatori e	partner di	coinvolti (pubblici e privati) al fine di garantire una maggior	ASAI Nucleo Prossimità
operatori e		coinvolti (pubblici e privati) al fine di garantire una maggior condivisione della metodologia di lavoro, acquisendo	ASAI Nucleo Prossimità Procura Minorile
	partner di	coinvolti (pubblici e privati) al fine di garantire una maggior	ASAI Nucleo Prossimità
operatori e	partner di	coinvolti (pubblici e privati) al fine di garantire una maggior condivisione della metodologia di lavoro, acquisendo strumenti utili al buon esito degli interventi:	ASAI Nucleo Prossimità Procura Minorile
operatori e	partner di	coinvolti (pubblici e privati) al fine di garantire una maggior condivisione della metodologia di lavoro, acquisendo strumenti utili al buon esito degli interventi: - incontri con esperti sul tema aperti al pubblico - incontri di supervisione con esperti per la partnership di progetto	ASAI Nucleo Prossimità Procura Minorile
operatori e	partner di	coinvolti (pubblici e privati) al fine di garantire una maggior condivisione della metodologia di lavoro, acquisendo strumenti utili al buon esito degli interventi: - incontri con esperti sul tema aperti al pubblico - incontri di supervisione con esperti per la partnership di progetto - incontri di formazione specifica per l'acquisizione di	ASAI Nucleo Prossimità Procura Minorile
operatori e	partner di	coinvolti (pubblici e privati) al fine di garantire una maggior condivisione della metodologia di lavoro, acquisendo strumenti utili al buon esito degli interventi: - incontri con esperti sul tema aperti al pubblico - incontri di supervisione con esperti per la partnership di progetto - incontri di formazione specifica per l'acquisizione di strumenti di lavoro (ad. Es mediazione dei conflitti,	ASAI Nucleo Prossimità Procura Minorile
operatori e	partner di	coinvolti (pubblici e privati) al fine di garantire una maggior condivisione della metodologia di lavoro, acquisendo strumenti utili al buon esito degli interventi: - incontri con esperti sul tema aperti al pubblico - incontri di supervisione con esperti per la partnership di progetto - incontri di formazione specifica per l'acquisizione di strumenti di lavoro (ad. Es mediazione dei conflitti, consapevolezza dell'atto compiuto, etc) funzionale	ASAI Nucleo Prossimità Procura Minorile
operatori e	partner di	coinvolti (pubblici e privati) al fine di garantire una maggior condivisione della metodologia di lavoro, acquisendo strumenti utili al buon esito degli interventi: - incontri con esperti sul tema aperti al pubblico - incontri di supervisione con esperti per la partnership di progetto - incontri di formazione specifica per l'acquisizione di strumenti di lavoro (ad. Es mediazione dei conflitti, consapevolezza dell'atto compiuto, etc) funzionale alla costruzione del gruppo di lavoro condividendo	ASAI Nucleo Prossimità Procura Minorile
operatori e	partner di	coinvolti (pubblici e privati) al fine di garantire una maggior condivisione della metodologia di lavoro, acquisendo strumenti utili al buon esito degli interventi: - incontri con esperti sul tema aperti al pubblico - incontri di supervisione con esperti per la partnership di progetto - incontri di formazione specifica per l'acquisizione di strumenti di lavoro (ad. Es mediazione dei conflitti, consapevolezza dell'atto compiuto, etc) funzionale alla costruzione del gruppo di lavoro condividendo approcci e linguaggi comuni in relazione ai	ASAI Nucleo Prossimità Procura Minorile
operatori e	partner di	coinvolti (pubblici e privati) al fine di garantire una maggior condivisione della metodologia di lavoro, acquisendo strumenti utili al buon esito degli interventi: - incontri con esperti sul tema aperti al pubblico - incontri di supervisione con esperti per la partnership di progetto - incontri di formazione specifica per l'acquisizione di strumenti di lavoro (ad. Es mediazione dei conflitti, consapevolezza dell'atto compiuto, etc) funzionale alla costruzione del gruppo di lavoro condividendo approcci e linguaggi comuni in relazione ai beneficiari coinvolti.	ASAI Nucleo Prossimità Procura Minorile
operatori e	partner di	coinvolti (pubblici e privati) al fine di garantire una maggior condivisione della metodologia di lavoro, acquisendo strumenti utili al buon esito degli interventi: - incontri con esperti sul tema aperti al pubblico - incontri di supervisione con esperti per la partnership di progetto - incontri di formazione specifica per l'acquisizione di strumenti di lavoro (ad. Es mediazione dei conflitti, consapevolezza dell'atto compiuto, etc) funzionale alla costruzione del gruppo di lavoro condividendo approcci e linguaggi comuni in relazione ai	ASAI Nucleo Prossimità Procura Minorile
operatori e	partner di	coinvolti (pubblici e privati) al fine di garantire una maggior condivisione della metodologia di lavoro, acquisendo strumenti utili al buon esito degli interventi: - incontri con esperti sul tema aperti al pubblico - incontri di supervisione con esperti per la partnership di progetto - incontri di formazione specifica per l'acquisizione di strumenti di lavoro (ad. Es mediazione dei conflitti, consapevolezza dell'atto compiuto, etc) funzionale alla costruzione del gruppo di lavoro condividendo approcci e linguaggi comuni in relazione ai beneficiari coinvolti. Si prevede inoltre di ampliare la formazione alle famiglie	ASAI Nucleo Prossimità Procura Minorile
operatori e	partner di	coinvolti (pubblici e privati) al fine di garantire una maggior condivisione della metodologia di lavoro, acquisendo strumenti utili al buon esito degli interventi: - incontri con esperti sul tema aperti al pubblico - incontri di supervisione con esperti per la partnership di progetto - incontri di formazione specifica per l'acquisizione di strumenti di lavoro (ad. Es mediazione dei conflitti, consapevolezza dell'atto compiuto, etc) funzionale alla costruzione del gruppo di lavoro condividendo approcci e linguaggi comuni in relazione ai beneficiari coinvolti. Si prevede inoltre di ampliare la formazione alle famiglie certi che questo sia un elemento essenziale per poter	ASAI Nucleo Prossimità Procura Minorile
operatori e	partner di	coinvolti (pubblici e privati) al fine di garantire una maggior condivisione della metodologia di lavoro, acquisendo strumenti utili al buon esito degli interventi: - incontri con esperti sul tema aperti al pubblico - incontri di supervisione con esperti per la partnership di progetto - incontri di formazione specifica per l'acquisizione di strumenti di lavoro (ad. Es mediazione dei conflitti, consapevolezza dell'atto compiuto, etc) funzionale alla costruzione del gruppo di lavoro condividendo approcci e linguaggi comuni in relazione ai beneficiari coinvolti. Si prevede inoltre di ampliare la formazione alle famiglie certi che questo sia un elemento essenziale per poter garantire efficacia in termini di sostegno e supporto ai giovani nel loro percorso di crescita e garantire al contempo una azione di prevenzione di atti di bullismo e/o violenza fra	ASAI Nucleo Prossimità Procura Minorile
operatori e famiglie	partner di progetto	coinvolti (pubblici e privati) al fine di garantire una maggior condivisione della metodologia di lavoro, acquisendo strumenti utili al buon esito degli interventi: - incontri con esperti sul tema aperti al pubblico - incontri di supervisione con esperti per la partnership di progetto - incontri di formazione specifica per l'acquisizione di strumenti di lavoro (ad. Es mediazione dei conflitti, consapevolezza dell'atto compiuto, etc) funzionale alla costruzione del gruppo di lavoro condividendo approcci e linguaggi comuni in relazione ai beneficiari coinvolti. Si prevede inoltre di ampliare la formazione alle famiglie certi che questo sia un elemento essenziale per poter garantire efficacia in termini di sostegno e supporto ai giovani nel loro percorso di crescita e garantire al contempo una azione di prevenzione di atti di bullismo e/o violenza fra i giovani (saper individuare i segnali, etc)	ASAI Nucleo Prossimità Procura Minorile Centro Mediazione
operatori e famiglie	partner di progetto	coinvolti (pubblici e privati) al fine di garantire una maggior condivisione della metodologia di lavoro, acquisendo strumenti utili al buon esito degli interventi: - incontri con esperti sul tema aperti al pubblico - incontri di supervisione con esperti per la partnership di progetto - incontri di formazione specifica per l'acquisizione di strumenti di lavoro (ad. Es mediazione dei conflitti, consapevolezza dell'atto compiuto, etc) funzionale alla costruzione del gruppo di lavoro condividendo approcci e linguaggi comuni in relazione ai beneficiari coinvolti. Si prevede inoltre di ampliare la formazione alle famiglie certi che questo sia un elemento essenziale per poter garantire efficacia in termini di sostegno e supporto ai giovani nel loro percorso di crescita e garantire al contempo una azione di prevenzione di atti di bullismo e/o violenza fra i giovani (saper individuare i segnali, etc) Sulla base dell'esperienza pregressa, si intende rafforzare il	ASAI Nucleo Prossimità Procura Minorile Centro Mediazione Coop. Terremondo
operatori e famiglie FASE 3 Sinergie con	partner di progetto Sedi dei partner di	coinvolti (pubblici e privati) al fine di garantire una maggior condivisione della metodologia di lavoro, acquisendo strumenti utili al buon esito degli interventi: - incontri con esperti sul tema aperti al pubblico - incontri di supervisione con esperti per la partnership di progetto - incontri di formazione specifica per l'acquisizione di strumenti di lavoro (ad. Es mediazione dei conflitti, consapevolezza dell'atto compiuto, etc) funzionale alla costruzione del gruppo di lavoro condividendo approcci e linguaggi comuni in relazione ai beneficiari coinvolti. Si prevede inoltre di ampliare la formazione alle famiglie certi che questo sia un elemento essenziale per poter garantire efficacia in termini di sostegno e supporto ai giovani nel loro percorso di crescita e garantire al contempo una azione di prevenzione di atti di bullismo e/o violenza fra i giovani (saper individuare i segnali, etc) Sulla base dell'esperienza pregressa, si intende rafforzare il ruolo del territorio e degli enti che vi operano, con	ASAI Nucleo Prossimità Procura Minorile Centro Mediazione
operatori e famiglie	partner di progetto Sedi dei partner di progetto	coinvolti (pubblici e privati) al fine di garantire una maggior condivisione della metodologia di lavoro, acquisendo strumenti utili al buon esito degli interventi: - incontri con esperti sul tema aperti al pubblico - incontri di supervisione con esperti per la partnership di progetto - incontri di formazione specifica per l'acquisizione di strumenti di lavoro (ad. Es mediazione dei conflitti, consapevolezza dell'atto compiuto, etc) funzionale alla costruzione del gruppo di lavoro condividendo approcci e linguaggi comuni in relazione ai beneficiari coinvolti. Si prevede inoltre di ampliare la formazione alle famiglie certi che questo sia un elemento essenziale per poter garantire efficacia in termini di sostegno e supporto ai giovani nel loro percorso di crescita e garantire al contempo una azione di prevenzione di atti di bullismo e/o violenza fra i giovani (saper individuare i segnali, etc) Sulla base dell'esperienza pregressa, si intende rafforzare il ruolo del territorio e degli enti che vi operano, con particolare riferimento alle scuole, quali attori coinvolti in	ASAI Nucleo Prossimità Procura Minorile Centro Mediazione Coop. Terremondo ASAI Nucleo Prossimità Procura Minorile
operatori e famiglie FASE 3 Sinergie con	sedi dei partner di progetto e/o scuole	coinvolti (pubblici e privati) al fine di garantire una maggior condivisione della metodologia di lavoro, acquisendo strumenti utili al buon esito degli interventi: - incontri con esperti sul tema aperti al pubblico - incontri di supervisione con esperti per la partnership di progetto - incontri di formazione specifica per l'acquisizione di strumenti di lavoro (ad. Es mediazione dei conflitti, consapevolezza dell'atto compiuto, etc) funzionale alla costruzione del gruppo di lavoro condividendo approcci e linguaggi comuni in relazione ai beneficiari coinvolti. Si prevede inoltre di ampliare la formazione alle famiglie certi che questo sia un elemento essenziale per poter garantire efficacia in termini di sostegno e supporto ai giovani nel loro percorso di crescita e garantire al contempo una azione di prevenzione di atti di bullismo e/o violenza fra i giovani (saper individuare i segnali, etc) Sulla base dell'esperienza pregressa, si intende rafforzare il ruolo del territorio e degli enti che vi operano, con particolare riferimento alle scuole, quali attori coinvolti in modo diretto ed indiretto nei percorsi di giustizia riparativa,	ASAI Nucleo Prossimità Procura Minorile Centro Mediazione Coop. Terremondo ASAI Nucleo Prossimità
operatori e famiglie FASE 3 Sinergie con	Sedi dei partner di progetto e/o scuole del	coinvolti (pubblici e privati) al fine di garantire una maggior condivisione della metodologia di lavoro, acquisendo strumenti utili al buon esito degli interventi: - incontri con esperti sul tema aperti al pubblico - incontri di supervisione con esperti per la partnership di progetto - incontri di formazione specifica per l'acquisizione di strumenti di lavoro (ad. Es mediazione dei conflitti, consapevolezza dell'atto compiuto, etc) funzionale alla costruzione del gruppo di lavoro condividendo approcci e linguaggi comuni in relazione ai beneficiari coinvolti. Si prevede inoltre di ampliare la formazione alle famiglie certi che questo sia un elemento essenziale per poter garantire efficacia in termini di sostegno e supporto ai giovani nel loro percorso di crescita e garantire al contempo una azione di prevenzione di atti di bullismo e/o violenza fra i giovani (saper individuare i segnali, etc) Sulla base dell'esperienza pregressa, si intende rafforzare il ruolo del territorio e degli enti che vi operano, con particolare riferimento alle scuole, quali attori coinvolti in modo diretto ed indiretto nei percorsi di giustizia riparativa, al fine di promuovere una azione di prevenzione diffusa, una	ASAI Nucleo Prossimità Procura Minorile Centro Mediazione Coop. Terremondo ASAI Nucleo Prossimità Procura Minorile
operatori e famiglie FASE 3 Sinergie con	sedi dei partner di progetto e/o scuole	coinvolti (pubblici e privati) al fine di garantire una maggior condivisione della metodologia di lavoro, acquisendo strumenti utili al buon esito degli interventi: - incontri con esperti sul tema aperti al pubblico - incontri di supervisione con esperti per la partnership di progetto - incontri di formazione specifica per l'acquisizione di strumenti di lavoro (ad. Es mediazione dei conflitti, consapevolezza dell'atto compiuto, etc) funzionale alla costruzione del gruppo di lavoro condividendo approcci e linguaggi comuni in relazione ai beneficiari coinvolti. Si prevede inoltre di ampliare la formazione alle famiglie certi che questo sia un elemento essenziale per poter garantire efficacia in termini di sostegno e supporto ai giovani nel loro percorso di crescita e garantire al contempo una azione di prevenzione di atti di bullismo e/o violenza fra i giovani (saper individuare i segnali, etc) Sulla base dell'esperienza pregressa, si intende rafforzare il ruolo del territorio e degli enti che vi operano, con particolare riferimento alle scuole, quali attori coinvolti in modo diretto ed indiretto nei percorsi di giustizia riparativa,	ASAI Nucleo Prossimità Procura Minorile Centro Mediazione Coop. Terremondo ASAI Nucleo Prossimità Procura Minorile











FASE 4 Peer to peer LAB	Sedi ASAI	azione. - Rafforzamento ed implementazione del Tavolo scuola - Raccolta di buone pratiche delle azioni sperimentate dalle scuole in sinergia/raccordo con il progetto - Promozione di una cultura diffusa sul tema della giustizia riparativa, sulle modalità di segnalazione in particolare all'interno degli istituti scolastici Laboratorio di peer education grazie al quale i ragazzi coinvolti in percorsi di giustizia riparativa partecipano attivamente alla gestione in prima persona di interviste e raccolta di storie di successo finalizzate alla redazione di una pubblicazione ad esse dedicata. Nella fase di raccolta delle storie (metodologia storytelling) il lavoro verrà seguito ed accompagnato da operatori che guideranno la discussione e il dialogo al fine di far emergere punti di forza, punti di debolezza, competenze, capacità, limiti e risorse, svolgendo al contempo un lavoro educativo con il gruppo. Il risultato del lavoro svolto potrà essere utilizzato come materiale divulgativo (v. infra) come azione preventiva a favore di altri pari.	Coop. Terremondo ASAI
FASE 5 Diffusione e comunicazio ne	Territorio di riferimento del progetto	 Realizzazione di una pubblicazione derivante dal laboratorio di storytelling (peer to peer LAB) Evento/i di divulgazione dei risultati (incontri nelle scuole, partecipazione a eventi/percorsi formativi per la presentazione del progetto, evento finale) Diffusione del progetto attraverso i media 	Coop. Terremondo ASAI In collaborazione con gli altri partner di progetto

DESTINATARI DEL PROGETTO

Destinatari diretti

I giovani che verranno coinvolti nel progetto sono minori italiani e stranieri (60 circa per ciascuna annualità*) fa i 14 e i 18 anni. Sulla base dell'esperienza pregressa è presumibile che la percentuale di minori con un backgrund migratorio sarà pari a 25% (cifra indicativa tenuto conto della modalità di invio e selezione dei minori).

Destinatari indiretti

Famiglie, scuole, comunità di riferimento dei giovani coinvolti (circa 120 persone)

(*) Il numero di minori coinvolti dipenderà dagli invii da parte del nucleo di Prossimità e della Procura della Repubblica per il Tribunale dei minorenni. Il numero di 60 ragazzi per ciascuna annualità rappresenta il numero massimo di giovani inseribili in percorsi di giustizia riparativa presso le strutture di Terremondo ed ASAI.

TEMPI DI REALIZZAZIONE: durata biennale (gennaio 2018 – dicembre 2019)

COINVOLGIMENTO DEL TERRITORIO

In questa seconda edizione, sulla base dell'esperienza pregressa, il progetto intende porre particolare attenzione al coinvolgimento delle **famiglie** certi che l'informazione e la condivisione possano fungere da azione preventiva. In particolare nel precedente progetto il lavoro con le famiglie era gia stato rafforzato, ponendo come vincolo nel patto educativo sottoscritto all'inizio del percorso di partecipazione ad incontri periodici di monitoraggio (indicativamente 3). Questo sulla base della necessità di "portare" dalla parte del progetto anche i genitori che non si rendono fin da subito disponibili, con inevitabili conseguenze sul percorso del figlio/a. in questa seconda edizione si prevede di attivare una vera e propria azione











formativa/informativa rivolta alle famiglie, favorendone altresì il coinvolgimento in attività collaterali ai percorsi che si potranno organizzare (socializzazione/condivisione). Per quanto riguarda le **scuole**, queste rappresentano di fatto uno dei principali stakeholder del progetto. Già nel 2016 è stato avviato un tavolo scuole che con questo progetto si intende ampliare e rafforzare, quale luogo di scambio di pratiche e di condivisione di metodologie (metodologia condivisa sul territorio). inoltre particolare attenzione verrà data all'attività di disseminazione prevedendo incontri mirati alle scuole per far conoscere il progetto e l'esperienza, nonché prevedendo appositi momenti di formazione dedicati. Parallelamente si intende lavorare con gli **attori del privato sociale** al fine di ampliare la rete di soggetti a cui poter fare affidamento per la sperimentazione di percorsi di giustizia riparativa, così come avvenuto nel precedente progetto grazie alla collaborazione con il progetto SCIA 131. L'obiettivo comune è quello di favorire un vero e proprio welfare di comunità nell'ambito del quale tutti i soggetti, ciascuno con le proprie competenze e ruoli, possa contribuire a prevenire il fenomeno del bullismo e dell'aggressività fra i giovani e al contempo siano in grado di formulare risposte condivise, sistemiche e funzionali al recupero effettivo dei minori.

RISULTATI ATTESI

- → Coinvolgimento di circa 120 ragazzi/e nel biennio in percorsi di riparazione di reati
- → Aumento del protagonismo e della responsabilizzazione dei giovani coinvolti nei percorsi e dell'empowerment dei giovani coinvolti
- → Miglioramento del benessere sociale dei giovani beneficiari e della collettività nel suo complesso
- → Rafforzamento delle competenze degli operatori e degli attori pubblico-privati e condivisione di un modus operandi condiviso
- → Miglioramento e rafforzamento delle azioni preventive nelle scuole e sul territorio
- → Diffusione sul territorio dei risultati e della metodologia di progetto
- → Sistematizzazione e condivisione sul territorio dell'intervento